ABBONAMENTI.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Sarsoco presenta un progetto per nuovi provvedimenti per le strade ferrate complementari.

Magliani presenta il progetto per modificazione del testo unico di legge sull'amministrazione della contabilità generale dello Stato e della legge per la istituzione della Corte dei Conti, e la relazione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Si invia alla Commissione del bilancio.

Discutesi il progetto sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887 88.

Approvansi senza discussione tutte le variazioni dell'assestamento dei bilanci del Tesoro, delle Finanze, della Grazia e Giustizia, degli Affari esteri, dell'Istruzione pubblica, degli Interni, dei Lavori pubblici, della Guerra, dell'Agricoltura e del Commercio e Marina e l'articolo 1. del disegno di legge.

Apresi la discussione sull'articolo 2 nel quale sono indicati i risultati del bilancio di previsione 1887 1888 e il disavanzo di lire 78,585,486 81; per coprirlo si propone l'emissione di buoni del Tesoro.

Franchetti domanda schiarimenti ai ministri delle finanze e agricoltura riguardo la circolazione e il credito. Riconosce l'abilità di Magliani nell'usare *del credito del paese*, ma non bastando i prestiti nazionali ai bisogni dello Stato si è accresciuto sempre il debito verso l'estero; da ciò la conseguenza necessaria della dipendenza dell'Italia dalle minime fluttuazioni delle borse estere. Deplora che tra le ragioni tendenti a far concludere il trattato di commercio con una nazione vicina siasi affacciata, sebbene invano, anche la minaccia dell'espulsione dei nostri valori dai mercati di essa.

Accenna alle condizioni della circolazione del *credito all'interno* che ritiene gravi, perchè il governo fu sempre nell'impossibilità di far eseguire le leggi, riconducendo la circolazione nei *limiti legali*. La circolazione presente è eccessiva, assai superiore a fronte dei bisogni dell'industria e del commercio. Gli atti compiuti dal ministro delle finanze ci condurranno nuovamente al corso forzoso. Conviene perciò evitare e sollecitare i lavori pubblici, cessare d'incoraggiare la speculazione edilizia di borsa.

Bertollo esamina le varie parti del bilancio d'assestamento, i consuntivi degli ultimi esercizi e i residui per dimostrare essersi peggiorata la situazione finanziaria e che gli oneri assunti dallo Stato costituiscono un *deficit* superiore, e quello risultante dal bilancio contabile. Lamenta che siansi votate leggi *importanti per spese ingenti* prima di essersi reso serio conto della condizione delle finanze. Dimostra che il *deficit* aumenterà per l'avvenire sensibilmente a cagione degli aumenti delle spese, molte delle quali improduttive. Deplora la piaga dell'impiegomania sempre crescente sulla quale richiama l'attenzione del ministro e del Parlamento. Riconosce esservi incremento nelle entrate, ma non quale dovrebbesi attendere da un paese giovane come il nostro.

Sostiene però che talune imposte sulle quali il *ministero fa maggiore assegnamento non sono* più suscettibili di aumenti superiori. Conclude con invitare il ministero ad entrare nella via normale per equilibrare le spese colle entrate effettive.

Bertolè-Viale presenta due progetti per modificazioni al testo unico della legge di reclutamento dell'esercito.

Branca associasi alle considerazioni svolte nella relazione Luzzatti. Osserva che il ministro delle finanze affermò essere il disavanzo di 73 milioni assolutamente transitorio, ora dopo tale dichiarazione furono presentati progetti importanti nuove e non lievi spese, come vi si provvederà? Dimostra la necessità che si aumentino le entrate.

Accenna al *dazio* sui cereali che finora ha prodotto vantaggi non indifferenti e che lievemente accresciuto potrebbe portare all'erario un beneficio grandissimo assai più grande di un ripristinamento della *tassa sul macinato* che taluni vorrebbero. Sostiene che finora si è fatta una finanza a beneficio delle classi medie; è tempo di pensare alle classi agricole che costituiscono la maggioranza e il nerbo della nazione.

Accenna allo sbilancio commerciale nostro che il ministro non potrà smentire, se non dimostrerà esistere un credito verso l'estero, ma di questo si parlerà quando si discuterà il progetto bancario. Conclude presentando anche a nome di altri colleghi, il seguente ordine del giorno: La Camera, confidando che il governo presenterà provvedimenti adatti a rafforzare l'economia nazionale e l'equilibrio del bilancio passa all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle 6,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. TABARRINI.

Riprendesi la discussione sulle antichità e sui monumenti.

Alfieri propone che l'articolo 14 e tutti gli altri contenenti disposizioni relative alla proprietà privata si sospendano e si rinviino ad altro tempo.

Vitelleschi relatore trova giustificatissimo l'applicare ai privati, riguardo ai monumenti il principio dell'espropriazione forzata per la pubblica utilità e la tassa con prelevazione.

Si delibera il rinvio degli emendamenti all'ufficio centrale che riferirà domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I nostri negoziati colla Francia.

Ieri la *Tribuna* e altri giornali confermarono che i negoziati commerciali colla Francia saranno affidati ora alla Diplomazia.

Teisserenc e Marie partiranno oggi.

Battaglie contro Magliani.

Nessun pronostico è possibile circa il risultato della esposizione finanziaria.

La battaglia contro Magliani è vivissima.

Per la riforma comunale.

Sabbato gli uffici della camera compieranno l'esame della riforma comunale e provinciale.

I clericali che vorrebbero intentare un processo a Crispi.

Riferiamo per quel che vale dall'*Amico del Popolo*, giornale di Piacenza, giornale clericale:

« Sono generali in Italia i malumori contro Crispi, specialmente per i suoi atti dispotici contro i cattolici.

Sappiamo che si sta organizzando dappertutto, sotto la guida di eminenti avvocati, una lega di tutti i colpiti dal massonico Dittatore, per intentargli un processo in via legale, e per aver soddisfazione dei danni sì materiali che morali di cui è causa colle sue prepotenze.

I FATTI D'AFRICA

Marcia riuscita completamente.

Massaua 2. La testa della colonna di truppe spedita a Saati vi arrivò jeri alle 10 ant.

La marcia fu ordinata, malgrado le lunghe file di muli e cammelli.

Nessun inconveniente. Nessun soldato rimase indietro.

Appena le truppe presero le posizioni destinate si occuparono subito a costruire la zeriba e la trincea.

Continuarono oggi i lavori delle truppe nelle opere di trinceramento valendosi delle abbondanti piante spinose trovate sul luogo.

Tutti sono attendati, compreso il comando.

Oggi a mezzodì cominciò a *funzionare* regolarmente il magazzino delle sussistenze collocato nella posizione centrale, già abbondantemente provvisto di viveri trasportativi da *grosse* colonne di cammelli.

Notizie su ras Alula.

Le notizie recenti recano che Ras Alula non è ancora tornato all'Asmara.

Esplorazioni.

Da Ghinda partono continui drappelli di abissini in esplorazione verso Saati.

In fascio.

Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Si sono accampate a Saati le due brigate comandate da Cagni e Genè, uno squadrone di cacciatori d'Africa, tre batterie d'*artiglieria*, due *compagnie* del genio, nonchè un distaccamento della sussistenza, degl'infermieri, del treno.

L'avanguardia è composta di 500 basci-buzuk.

Sperasi di completare il trinceramento entro la settimana.

Furono scavati dei pozzi nelle vicinanze. Vi venne trovata acqua potabile in quantità sufficiente.

Re Menelik.

Un commerciante egiziano arrivato a Massaua dalla costa dancala riferisce che sono giunte ad Assab notizie confermanti che Re Menelik si trova presso a Vollo Galla col pretesto di sottomettere le tribù insorte.

Altre notizie.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

La fonte trovata a Saati dà acqua buona *quantunque salmastra*.

I soldati sopportarono benissimo la giornata faticosa.

La speranza che il movimento su Saati sia il preludio di vere azioni di guerra, li riempie di allegria.

La posizione occupata è fortissima.

Debeb in osservazione.

Il comando farà partire Debeb e la sua banda in osservazione verso il sud ovest.

Debeb ripartito.

Dicesi che Debeb sia ripartito per una *escursione* sull'altipiano di Agametta.

Si aspetta una parola autorevole.

L'*Esercito* dice che il *governo*, poichè fu occupato Saati, dovrebbe dire una parola autorevole per soddisfare il paese.

Il giornale soggiunge che continua sperare che gli Abissini attacchino Saati.

Chiede tuttavia: se gli abissini non si muovessero, dovremo restare inerti? Meglio è deciderci prima che venga la cattiva stagione.

Quel che crede il "Times" a proposito degli abissini.

Londra 2. Il *Times* crede che gli abissini, *male consigliati*, stanno per fare l'esperimento dell'inutilità della loro superiorità numerica contro forze bene disciplinate e fortificate.

Il *Times* crede che un cambiamento di regime nell'Abissinia non sarebbe profittevole all'Italia nè all'Inghilterra. Devesi sperare che il Negus non si ostinerà a prolungare inutilmente la lotta al punto di esporre a un disastro la sua autorità sui suoi sudditi.

Il *Times* consiglia l'Italia a non tentare la conquista dell'Abissinia, il suo consiglio in Europa non permettendole di sprecare le sue *forze* in Africa.

TELEGRAMMI

Parigi 2. (Camera). Riprendesi la discussione generale del bilancio.

Tirard dichiara che avrebbe mantenuto il progetto Rouvier se non si avesse avuto una deficienza di 25 milioni dovuta alle frodi negli zuccheri. Constata che la situazione è *grave pel presente e per l'avvenire*. Critica il progetto della commissione sulle bevande e gli alcools come meno liberale del vigente sistema. (Approvazione a destra).

Critica la soppressione del privilegio delle distillerie private perchè favorisce le frodi, crea i monopoli a favore dei grandi industriali.

La seduta è sospesa a richiesta di Tirard.

Ma ripresa, Tirard dimostra la insufficienza del sistema della commissione sulle successioni. Promette di presentare un progetto speciale. Difende il progetto del bilancio del governo (Applausi).

Floquet annuncia che Cassagnac ha presentato una interpellanza sulla ordinanza di cattura contro Vigneau.

Tirard dichiara che l'interpellanza è *un attacco alla magistratura* e che deve discutersi immediatamente. (Vivi applausi).

Cassagnac protesta, dichiara di ritirare la interpellanza che ripresenterà domani al principio della seduta.

La seduta è tolta.

CRONACA CITTADINA

Società anonima del tramways. *S'invitano i signori* Azionisti della Società Anonima del Tramvia di Udine ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel *giorno 5 febbraio corr. alle ore 10 ant.* nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 12 *febbraio*. Per intervenire alla adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella *Cassa della Banca Cooperativa* di Udine.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proposta di aumento del Capitale Sociale con emissione di 200 nuove azioni;
5. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del rinunziatario signor Braidotti cav. Luigi e dell'uscente per estrazione Romano nob. Antonio;
6. Nomina di un Sindaco effettivo ed uno supplente in surrogazione degli uscenti per estrazione avvenuta dei signori Bastanzetti *Donato* ed Ernesto de Alti.

Udine, 16 gennaio 1888.

Il Presidente,
P. Billia.

Società fra parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà il giorno di venerdì 3 corr. ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i *seguenti oggetti*:

1. Approvazione del resoconto economico 1887;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Nomina delle cariche pel 1887.

Per gli ufficiali in licenza. I giornali romani assicurano che quanto prima verrà pubblicata una modificazione al regolamento di disciplina, secondo la quale gli ufficiali in piccola licenza sono dispensati tanto all'arrivo, quanto alla partenza, dalla visita di dovere all'autorità militare del luogo, dove si recano in licenza.

Banchetto d'addio. Iersera all'osteria all'insegna del *Vitello d'oro* parecchi amici diedero un banchetto di addio al bilanciaio sig. G. B. Agosto, il quale fra qualche giorno salperà per l'America.

I brindisi e gli auguri toccarono sino al punto di commuovere alle lagrime.

Il *servizio* fu inappuntabile e le cibarie squisite.

Anche noi salutiamo il nostro amico augurandogli che trovi nel nuovo mondo quella fortuna che si merita.

X.

Il mese di febbraio. Il triplice almanacco di Mathieu de la Drôme predice per il febbraio:

Dal 1 al 4 dureranno i venti incominciati alla fine di gennaio. Durante l'ultimo quarto di luna dal 4 al 12, brezze forti sul Mediterraneo e bel tempo nei paesi da questo mare bagnati.

Variabilissimo nella Francia centrale, al nord e sulla Manica. Brezze nel golfo di Lione e nel golfo di Genova nei giorni 6, 7, 9 e 10.

Colla luna nuova dal 12 al 20, periodo *ventoso* nella Francia meridionale, piovoso al centro, temperatura variabile in Isvizzera in Alsazia e Lorena, nel Belgio e nell'Olanda. Venti variabilissimi sul Mediterraneo; bel tempo in Tunisia, nell'Algeria e, buon per noi, nell'Italia centrale e meridionale. Bruschi cambiamenti di temperatura nella regione dei Pirenei.

Periodo somigliante al precedente durante il primo quarto di luna dal 20 al 27; vento nella vallata del Rodano e in Provenza; pioggie nella Sciampagna e lungo il Reno; bel tempo nella Francia meridionale e sulla Riviera. Vento nella regione occidentale del Mediterraneo dal 28 al 25.

Periodo burrascoso durante la luna piena dal 27 al 5 marzo prossimo; pioggie e nevi in Francia, in Savoia, in Isvizzera bufere nel Würtemberg e in Baviera.

Venti impetuosi sui mari nordici dal 28 al 29.

Forti brezze sull'Atlantico; il Mediterraneo agitatissimo, specialmente tra Genova, la Corsica e la Sardegna.

In generale temperatura variabilissima, umida e ventosa.

Lo astrologo dedica una speciale raccomandazione per le precauzioni igieniche alle popolazioni dell'Alta Italia e certo non è fuor di luogo estenderla, perchè il febbraio è realmente insidioso coi suoi rapidi cangiamenti di tempo.

CARNEVALE

Il veglione di mercoledì. Ho assistito al Veglione datosi al Minerva la notte di mercoledì u. s. e se non vi riscontrai quel brio e quel lusso che si trovano nelle grandi città, devo però dichiarare che l'eleganza ed il buon gusto erano degnamente rappresentati.

Una folla di simpatiche mascherine, fra cui spiccavano per originalità di *concetto una truppa di amabili pellegrine* reduci da Roma, dove avevano ricevuto la benedizione papale, a loro dire, ed un grazioso paggetto fiorentino dell'*epoca* del celebre Boccaccio, in perfetto costume, ben inteso compatibilmente al sesso della persona che lo rivestiva, bello *davvero*; peccato che il gentil paggetto non avesse condotto con sè una schiera di compagni; speriamolo per un'altra volta.

Molte altre mascherine eleganti di cui mi sarebbe difficile enumerare i costumi.

L'orchestra inappuntabile diretta da quel valente maestro che è il sig. Verza, eseguì, con una non comune valentia, *un seguito di bellissimi ballabili*, di cui fu più volte chiesto il bis.

Insomma una festa geniale di cui serberà gradito ricordo il

dev. Provinciale.

Il ballo dei tappezzieri. Come abbiamo annunziato, giovedì grasso avrà *luogo* il *sempre simpatico ballo* che dà ogni anno la Società dei tappezzieri.

Sappiamo che molti vi interverranno, ed è quindi a ritenersi che la *festa* avrà la miglior riuscita.

Sala Cecchini. Animato il Veglione alla sala Cecchini per concorso di gente e di maschere.

Ringraziamento.

Nell'angoscia provata per la perdita del venerato nostro capo

conte Elti-Zignoni dott. Giuseppe

abbiamo segnato come un raggio di conforto le solenni *onoranze* rese al defunto, cui tanti e tanti parteciparono; e tutti vivamente ringraziamo.

Chiediamo venia se nel comunicare il doloroso annunzio, siamo incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Al dott. Zoccolari che il premurosamente e sapientemente assistette l'amatissimo nostro, tentando con tutti i mezzi di conservarcelo ancora; *non diciamo* parole di ringraziamento; la gratitudine per le sue prestanze è scolpita nel nostro cuore.

Gemona, 2 febbraio.

Famiglia Elti-Zignoni.

IL PROCEDIMENTO
contro il prefetto Pissavini

Il procedimento penale che in questo momento pende dinanzi al Senato del regno costituito in Alta Corte di giustizia contro l'on. Pissavini ex prefetto di Novara, ha dato origine a notizie inesatte o erronee che non sarebbero state poste in giro se si avesse avuto un'idea meno incompleta del regolamento che disciplina le istruttorie penali iniziate a carico dei componenti del Senato.

Meno il giudice ed alcune formalità di rito, i senatori sono giudicati a mente del codice penale e del codice di procedura penale.

Al posto del tribunale correzionale o della Corte d'assise, siede il Senato trasformato in Alta Corte di giustizia, al posto del giudice istruttore siede una Commissione d'istruzione composta del presidente del Senato e di sei senatori.

Difatti l'art. 7 del regolamento giudiziario senatoriale investe tale commissione di tutte le funzioni attribuite dal codice di procedura penale al giudice istruttore, compreso, ove occorra, il mandato di cattura, purchè alla deliberazione concorrano tutti i membri della commissione e per l'arresto vi siano almeno cinque voti.

Come si sa, la commissione ha spiccato mandato di comparizione contro l'on. Piassavini.

Il codice di procedura penale determina i casi in cui il giudice istruttore (e quindi la commissione senatoriale) deve spiccare il mandato di comparizione e quelli in cui può (e non deve) spiccare mandato di cattura.

Col mandato di comparizione s'invita l'imputato a comparire dinanzi al giudice per giustificarsi.

Il giudice istruttore deve sempre sentire con mandato di comparizione (e mai con mandato di cattura) le persone imputate di un reato punibile colla pena del carcere (il *maximum* della pena è di cinque anni).

A siffatta regola si fa un'eccezione: il giudice non deve, ma può spedire mandato di cattura ove si tratti delle persone e dei reati specificati ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 182 del codice di procedura penale. Ora il senatore Piassavini non fa parte di tali persone, nè il suo reato rientra in quelli dal detto articolo contemplati.

Però, trattandosi di crimini, cioè, reati punibili colla pena della reclusione o della relegazione o dei lavori forzati *a tempo* e *a vita*, il giudice *può* anche rilasciare mandato di cattura e convertire in questo ultimo il primo, dopo che abbia interrogato l'imputato e semprechè emergano circostanze che dimostrino la necessità dell'arresto di lui.

Può anche convertire in mandato di cattura quello di comparizione, ove l'imputato non comparisca, e non giustifichi un legittimo impedimento.

Come si vede, per certi reati, il giudice non può mai spiccare mandato di cattura; per altri, lo *può* — cioè, la legge non gliene fa un *obbligo*, ma si rimette al suo *prudente arbitrio*.

Contro il senatore Piassavini, per ora, non è stato spiccato che mandato di comparizione. Potrà questo convertirsi in mandato di cattura?

Perchè si possa adeguatamente rispondere a tale domanda, bisogna conoscere la natura del reato ascritto all'ex-prefetto.

Francamente, sinora a questo proposito, nessuna specificazione è stata fatta — almeno nella stampa. Si è parlato di atti contro il pudore, di fatti osceni, turpi; ma di preciso nulla.

Ora, aprendo il codice penale, noi troviamo che la legge punisce in modo assai diverso i reati contro i costumi; per esempio, chi offende l'altrui pudore o il buon costume in maniera da eccitare il pubblico scandalo, è punito col carcere sino a sei mesi; chi avrà eccitato o facilitato la corruzione di persone dell'uno o dell'altro sesso e minori degli anni ventuno, è punito col carcere sino a tre anni; qualunque atto di libidine contro natura, se sarà commesso con violenza, sarà punito con la reclusione non minore di anni sette, e in certi casi coi lavori forzati sino a sette anni; se non vi sarà stata violenza, ma vi sarà intervenuto scandalo o vi sarà stata querela, sarà punito colla reclusione e, in certi casi sino con dieci anni di lavori forzati.

Non parliamo poi dello stupro violento, che è punito, secondo i casi e le persone, colla relegazione o coi lavori forzati.

Di quale di questi reati deve rispondere il Piassavini — questo prefetto galante sino al peccato e al delitto?

Per ora, ripetiamo, non si ha nulla di preciso; in ogni modo, se egli deve rispondere di delitto punibile colla pena del carcere, il suo mandato di comparizione non potrà mai convertirsi in mandato di cattura. All'incontro potrà convertirsi in mandato d'arresto, ove debba rispondere di reato punibile colla reclusione, colla relegazione o coi lavori forzati.

IL DISCORSO
del primo ministro ungherese

Scrivono da Vienna, 29 gennaio:

Ieri si svolsero alla Camera dei deputati di Pest le interpellanze sulla politica estera e sui rapporti dell'Austria Ungheria colla Germania e coll'Italia. Il discorso del Tisza, presidente del Consiglio dei ministri ungheresi, vivamente atteso, ha avuto un'intonazione assolutamente pacifica.

Eccovene un sunto abbastanza esatto:

« Due interpellanze disse il primo ministro, mi furono dirette circa la situazione estera. Se sia stato opportuno o meno il fare queste interpellanze, non voglio pronunciarmi. E però mio fermo convincimento, che, mentre vediamo come in tutti gli Stati, perfino in Inghilterra, gli uomini del governo s'impongono la massima riserva parlando della situazione politica e s'astengono dal dare spiegazioni circa la loro presente e futura azione, ognuno deve comprendere che questo riserbo da parte di ogni governo è imposto dalla necessità creata dalla situazione. Animato da questo convincimento, anche mi asterrò dall'entrare in merito delle domande e temi degli interpellanti e mi pronuncierò soltanto brevemente e stretto sulle generali. Ed anche prima di ciò fare esorto ognuno a non prestar fede ai telegrammi e voci che si avvicendano nei giornali e spesso si contraddicono.

Non è mia intenzione di esaminare se tali voci siano manovre di Borsa dirette a destar sensazione, o addirittura vengano lanciate al pubblico allo scopo di provocare qua e là nell'interno dello Stato inquietudini e scissure, o di scuotere la vicendevole fiducia delle potenze alleate.

Tali voci possono avere ora uno, ora l'altro scopo; è però compito di ogni uomo politico che si rispetti, di non lasciarsi ingannare da simili notizie, ora specialmente, e di non trarne tosto conseguenze che, basate come sono su false premesse, sono destinate a cadere. E da simili inganni che derivano le più grandi conseguenze.

Ma che in tutto questo non ci sia una parola di vero fu già reso noto anche per mezzo dei giornali da parte autorevole. Sarebbe come se qualcuno domandasse, se sia vero che il ministro della guerra in occasione della mia presenza a Vienna abbia chiesto un credito per preparativi militari, credito che fu però negato in seguito alla mia opposizione.

Anche in ciò di fatti non c'è una sillaba di vero, e così è pure quando si dirige a me un'interpellanza involvente l'espressione d'un dubbio, se possiamo contare che i nostri alleati faranno quanto siamo in diritto di aspettare da loro.

A queste voci fa riscontro il fatto che non c'è il minimo motivo perchè alcuno possa dubitare della reciproca buona fede delle potenze alleate per il mantenimento della pace e per la propria sicurezza. Che la Russia eseguisca rilevanti dislocazioni e il trasferimento delle sue truppe ad occidente, è noto fino alla sazietà.

Appunto per questo, ma senza sollevare dubbi sulle dichiarazioni pacifiche dell'imperatore di Russia e sulle sue benevole intenzioni, è nostro dovere di provvedere a che, pur evitando qualunque cosa possa avere l'apparenza di provocazione, sia eseguito quanto è necessario per tutti i casi e questo è richiesto per la sicurezza dei nostri confini e per la prontezza dell'esercito. Gli scopi e i principii della nostra politica estera sono noti ai popoli della monarchia e a tutto il mondo.

In questo riguardo ho parlato io e si espresse anche il ministro degli esteri.

Ognuno sa che noi non aspiriamo a nulla per noi, nè ad un'estensione della nostra influenza contro i vigenti trattati, nè tampoco a qualche estensione territoriale, come falsamente ci hanno tacciati. Fermi sulla base dei trattati internazionali, noi desideriamo anzitutto il mantenimento della pace e nell'interesse di questa saremo anche pronti a cooperare in senso conciliantissimo, d'accordo con le altre potenze europee, al mantenimento delle condizioni stabilite dai trattati.

Non posso che ripetere quanto da parte dei governi è stato già detto, che cioè l'alleanza delle potenze centrali null'altro è mai stato se non un'alleanza di pace su base puramente difensiva, e che quindi è lungi tanto dal voler risolvere con la forza certe questioni politiche, quanto da qualsiasi procedere aggressivo.

Poichè anche da parte russa competentissima vengono manifestate le intenzioni più pacifiche, noi possiamo, pur tutelando gl'interessi vitali della nostra monarchia e ad onta di certi elementi che spingono alla discordia e alla guerra, possiamo sperare che ai sovrani ed ai governi amanti della pace riuscirà di mantenere la pace e liberare l'Europa dal sentimento di incertezza che pesa su essa. »

Amendue i deputati interpellati presero notizia della risposta e dichiararono che in Ungheria nessuno desidera la guerra. La Camera applaudì alla risposta del ministro.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo — gli asparagi — il burro — il violajo Pilosio. — Tricesimo è un grazioso paesello a dieci chilometri sopra Udine, circondato da vaghe colline, bello nei luoghi circostanti e nell'interno. Ha tre piazze, bei fabbricati, strade bene ordinate e pulite, pare una borgata di città. Ha più negozii provveduti di ogni ben di Dio come nei grandi centri, osterie, caffè e due beccherie fornite di ottimo manzo e vitello tutti i giorni e nelle stagioni rispettive di agnelli, capretti, selvaggina ed uccelletti.

Tricesimo è famoso da tempo antico per i suoi *asparagi* e da qualche anno per il *burro* che si fabbrica tutto l'anno nella latteria, forse il più squisito di tutto il Friuli.

Ora bisogna aggiungere un altro pregio a Tricesimo, le viole mammole, che favorite da una plaga dolcissima, riescono meglio che in ogni altro sito.

Il nob. Giuseppe Pilosio, ha nel suo giardino un magnifico violajo. Le ajuole sono disposte a forma di cassoni con opportune invetriate per l'inverno e coperte di lana e di paglia a difenderle dal freddo la notte.

Ha semila piante, delle quali un terzo di viole bianche, fioriscono da dicembre a marzo, e quando sono sbocciate, sembrano rose, tanto sono *grosse e doppie*. La viola tricolore ha una corolla molto più grande, ma semplice ed inodora; la mammola invece ha una fragranza, un odore soavissimo.

O perchè la plaga dolcissima di Tricesimo si presti meglio di ogni altra, o perchè il nob. Pilosio e personalmente e col bravo suo giardiniere, ha cure speciali e continue, le sue viole sono le più belle e le più grandi che si conoscano.

La mammola doppia è uno dei fiori

---

1 APPENDICE

EVELINA

Si chiamava Evelina: era figlia di un'epilettica morta in un manicomio a 32 anni e del commendator Fabrizio, un trasformista poco fortunato messo in disponibilità, un avarone con una faccia di luna piena sopra un collo breve e toroso, attaccato a un tronco quadrato e largo.

Alta, snella, elegante, di modi spigliati, piena di vita e di fremiti la dicevano originale; era isterica! Nelle forme non rispondeva, è vero, al convenzionalismo della scoltura, ma dalle sue labbra tumide e voluttuose traspariva il desiderio di baci; nella sua fronte si leggeva l'ingegno; dalla sua fisonomia pallidissima spiccava un'espressione affascinatrice come una carezza bianda; dai grandi occhi neri, velati dalle palpebre lunghe si rispecchiava un'anima irrequieta.

Nata e cresciuta fra gli agi sentiva uno speciale amore pe' poveri: le sue fibre erano sensibilissime come le corde di un'arpa, che vibrano al menomo urto; il lugubre lamento di una campana, una marcia funebre, una disgrazia d'una persona, che neppure conosceva di nome, la rattristavano di guisa, che per un'intera giornata non mangiava e si disfaceva in pianto; bastava sentisse un'ammalato tossire o accusare una sofferenza per provare di lì a poco anche lei gli stessi disturbi. E pure, in certi momenti della vita nascondeva una forza non comune sotto le sue forme delicate e belle. Offesa, sarebbe stata capace di uccidere; una carezza la rendeva schiava; in lei l'odio e l'amore non avevano mezze tinte: — Non ammette il purgatorio! — disse di lei una signora arguta: — O paradiso o inferno!

— Amava gli orizzonti infiniti, l'azzurro dei mari, il verde dei campi, le notti stellate, la pace lunare, i recessi solinghi, i fiori dalle tinte smorte, senza odore e.... il puzzo d'una penna bruciata. Era isterica! La sua svelta personcina, flessibile come un giunco, era spesso avvolta in un contorno vaporoso di pizzi, merletti, nastri d'ogni forma e d'ogni colore, ad eccezione del rosso, pel quale sentiva un'avversione paragonabile solo a quella che ne aveva l'on. Depretis. Un zoologo spiritoso l'avrebbe classificata vicino al *Meleagris gallopavo*.

Per via, con quelle sue spallucce scarne, ella incedeva ora superba, sprezzando occhiate e sorrisi, ora con un'aria mite e compunta come una vergine di Frate Angelico; fra le pareti domestiche, alla presenza del padre, talora si mostrava sorridente, loquace, vispa come un passero in amore; a volte taciturna, dispettosa, cattiva; sola, era quasi sempre melanconica, tetra, scoraggiata, con la pezzuola agli occhi. Un giorno, piena di fuoco, di voluttà, d'amore fino al delirio, avrebbe voluto che le si suggesse l'anima coi baci; un altro, era insensibile, muta, fredda come un cadavere.

Perduta la madre in giovanissima età, a dodici anni era stata cacciata da suo padre in un chiostro, perchè non attecchissero nel suo cuore vergine i germi della corruzione. Ma la vita claustrale le venne presto a noia. Quell'aria rinchiusa le faceva girar la testa, l'odor della cera e dell'incenso le toglieva l'appetito, quel continuo pregare le seccava a gola, l'uffizio le faceva male alla vista. Non voleva, no, impallidire nell'amore divino, consumarsi fra le salmodie, le nenie pei morti, i digiuni, le contrizioni e i baci al Crocifisso. Voleva correr pei campi, salire le colline sotto la viva luce del sole, sedere sui prati, presso i ruscelli, all'ombra di un salice, fra le gaie canzoni della gioventù e il canto degli uccelli nell'aperta campagna; voleva godere la vita cantando, saltando, cogliendo fiori, libera come l'aria, e non rimanere lì, dentro a crescere, come pianta in una serra.

I piagnistei, i sospiri profondi, e la famosa emicrania addotta a pretesto da lei e comprovata dal medico curante indussero il padre, che l'amava perdutamente, a trarla di quel luogo. Desideroso però che la figliuola raggiungesse un grado di coltura, che si addicesse alla sua nascita e alla posizione sociale, instigato da un vecchio suo amico, la condusse in un istituto normale, ove gli eran cagione a bene sperare il clima salubre, la rinomanza dei professori e i direttevoli studi del canto, del suono e del disegno. Ma il commendator Fabrizio mal s'oppose, chè dopo il primo anno la capricciosa Evelina non volle più sapere nulla di convitto. Cominciò a dire che un maestro non la vedeva di buon occhio; che se ci fosse stata dieci anni, non avrebbe mai ottenuto la patente dell'insegnamento, della quale in fin de' conti non avrebbe saputo che fare; che la direttrice era parziale, che il cibo era cattivo; che le troppe ore al tavolino le davan dolori allo stomaco e la infastidivano.

Il commendatore, tenerissimo della figlia, non aveva ancora capito che non era questione di monastero o di convitti, di chiesa o di scuola, d'una maestra velata o d'un professore in abito, d'una vita di contemplazione o d'una vita di missione; ma si trattava di carattere leggiero, volubile, capriccioso, che non conosce *doveri*, *che non sapeva* sottomettersi alle norme d'un educandato, all'orario d'una scuola che prescrive di studiare quando magari si ha voglia di dormire; di passeggiare quando si ha desiderio di cibo; di cantare quando si piangerebbe.

Abbandonato il collegio e *tornata* a vivere in casa col padre e con la governante, una zitellona noiosa, presuntuosa, dispiacente mentre ma di testa grossa, Evelina fra la lettura dei romanzi e lo specchio passava le ore del giorno; e quelle oziose lunghe della sera si teneva col quale fu sempre amante appassionata lo spettacolo assidua; per qualche tempo anzi fu anche attrice sentimentale e commovente. Aveva diciott'anni quando una grave malattia d'una sorella di suo padre, la zia Carolina, la chiamò a Bologna. In quel caso la forza dell'immaginazione non ebbe potere alcuno sull'animo suo. Non pensò alle sofferenze della malata, non perdè l'appetito, non pianse; ma lieta che i suoi sogni stavano per avverarsi, che il suo elegante piedino da chiesa avrebbe calcato le grandi lastre del Pavaglione, che la sua personcina avrebbe brillato nelle galanti conversazioni, attirandosi gli sguardi e i sospiri dei *lions* d'una grande città, partiva, chissà con quali speranze nel cuore sul futuro, in compagnia del padre il quale, senza accorgersene, portava quel fiore, che aveva gelosamente custodito, a schiudersi sotto gli aperti e cocenti raggi del sole. Finchè la signora zia stette in letto, Evelina fu premurosa, paziente, rassegnata fra le quattro pareti della camera; ma tostochè la zia fu guarita, diè libero sfogo a' suoi prepotenti desideri, e si spinse dietro le dimore le attrattive della galanteria, fra una società allegra e spensierata, amante di divertimenti e di piaceri. Imparato a pronunciare l'*u* e l'*erre* alla francese, e fingendo di studiare il tedesco, l'unica funzione perdonabile, fu sua cura trovar delle amiche, le quali con lei dividessero i pensieri e le vaghe aspirazioni. E troppe n'ebbe bel giovinette della sua età pallide e svenevoli, cresciute fra i profumi della toeletta, il pianoforte e i romanzi sentimentali, in cui avevano sciupato gli occhi e il cuore e con una già matura ma non ancora disposta alla penitenza de' suoi peccati giovanili, con amiche di quella fatta le venne dietro quello stuolo così abbondante degli azzimati adoratori di professione, uccelli di rapina, che sfruttati i tesori dell'anima e dell'intelligenza fra il giuoco e le dissolutezze di ogni specie, passano indifferenti attraverso la vita, correndo di festa in festa con lo scetticismo nel cuore.

Così, giorno per giorno, la simpatica Bologna con le sue torri e il suo San Michele, con la Montagnola, la Certosa e S. Luca, pieni di poesia, di cari incanti e di soavi contemplazioni; cogli spettacoli teatrali, dalla *Sonnambula* a *Donna Juanita*, dalla *Figlia unica* alla *Messalina*; con le corse, i concerti, gli eleganti ritrovi e le quadriglie nei *clubs*, dove la donna si lascia prendere volentieri alle adulazioni dei corteggiatori, operò il miracolo sulla fanciulla, che si accomodò con facile entusiasmo a quella nuova vita, ricca d'illusioni e di sorrisi, sulla quale era stata gittata da una zia scollacciata e da un padre troppo affezionato.

Pilota in quel mare procelloso di buon grado s'era offerto suo cugino Rodolfo, l'unico idolatrato figliuolo della signora Carolina; un *petit-maître* sui vent'tre anni, pieno di languori femminei, con le indispensabili lenti sul naso e le appendici corneali dalle mani lunghe e lucide; un giovinotto robusto con una certa apparenza di coltura, senz'ombra di giudizio; uno dei tanti spostati fatti dai R. Istituti tecnici, il quale, per non sapere dove dare il capo con la sua brava licenza di perito-agronomo-agrimensore strappata negli ultimi esami di alcuni anni addietro, era fatto... sottotenente della territoriale e commesso viaggiatore, giusto per dare ad intendere alla gente, che al mondo anche lui stava per qualche cosa.

(*Continua*)

più graziosi e ricercati della stagione invernale e particolarmente nelle feste e riunioni signorili. Il Piosio ne manda a centinaia per pacco postale a Venezia, a Milano, a Firenze a Torino, a Roma, a Vienna, a Parigi.

INTERESSI CITTADINI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L. 48,260.05
Mutui a enti morali	» 1,458,932.64
Mutui ipotecari a privati	» 1,409,802.26
Prestiti in Conto corrente	» 300,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	» 162,985.08
Prestiti sopra pegno	» 40,901.—
Obblig. garantite dallo Stato	» 1,377,275.—
Buoni del Tesoro	» 150,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 689,980.—
Obblig. prestito Città di Roma	» 9,120.—
Depositi in conto corrente	» 188,912.18
Consolidato Italiano 5 per 0/0	» —.—
Cambiali in portafoglio	» 205,069.70
Mobili, registri e stampe	» 8,000.—
Residui di interessi e rendite	» 85,917.08
Debitori diversi	» 3,604.47
Deposito a cauzione	» 71,862.16
Deposito a custodia	» 289,871.—
Somma l'Attivo	L. 6,412,813.52
Spese generali da liquidarsi a fine dell'anno L. 4,906.47	
Interessi passivi da liquidarsi » 15,207.02	
Simili liquidati » 109.59	» 20,221.08
Somma Totale	L. 6,462,785.60

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L. 5,490,817.64
Simile per interessi	» 15,207.02
Conto corrispondente	» 170,000.—
Rimanenze pesi e spese	» 9,919.39
Conto creditori	» 5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	» 71,862.16
» » custodia	» 289,871.—
Somma il Passivo	L. 6,046,877.18
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	» 392,686.98
Rendite da liquidarsi alla fine dell'anno	» 23,222.49
Somma Totale	L. 6,462,786.60

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi n. 16 depositi n. 840 per L. 807,503.00
» estinti » 111 rimborsi » 784 » 646,557.58

Udine, 1 febbraio 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

La fabbrica della ricchezza. Con questo titolo si può qualificare il Prestito Nazionale che per 20 anni formò la ricchezza di tanta gente, facendo guadagnare dei milioni a chi si metteva all'ombra delle sue ali dorate. Ogni anno il 15 marzo era salutato da migliaja di petti come il giorno più bello della vita. Così sarà salutato quest'anno perchè sarà il giorno in cui si farà l'estrazione dell'ultima grande Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886.

Il 15 marzo adunque si proclamerà irrevocabilmente in Roma a norma di legge la fortuna dei biglietti vincitori.

Con un biglietto, che costa Una Lira si può guadagnare da lire 50 a 100000 con 5 da L. 250 a 200000 con 10 da L. 500 a 250000 con 50 da L. 2500 a 297500 e con 100 da L. 75000 a 304500, oltre il premio certo di un Orologio a Remontoir vero di Ginevra che si consegna subito unitamente ai cento biglietti.

Più che prossima è la chiusura della vendita dei pochissimi biglietti rimasti.

Rivolgersi senza ritardo in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, in tutte le altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Casse di Risparmio e Banche Popolari.

Francesco Pera, già noto da quattro lustri per la sua ottima *Grammatica Italiana*, la ripubblica nella sua ottava edizione colle stampe del Paggi di Firenze nei due volumi della *Teorica e pratica della lingua italiana* (L. 2.75).

In quest'opera, notevolmente accresciuta, non solo si porge le leggi della lingua, ma addita ancora al docente i pratici esempi didattici, per cui la cognizione grammaticale insegna, e il tutto corrobora di copiosi esercizi tolti dai classici e dai più autorevoli scrittori moderni. Di modo che l'aridità di questo studio scompare, per dar luogo a una serie di dilettevoli esercizi, che la lingua fanno apprendere, colle sue leggi e colla sua indole, in modo indelebile.

La parte etimologica occupa il primo volume, e la sintassi e la lessicografia sono comprese nel volume secondo. È un'opera fatta con maggiore criterio, che ogni insegnante dovrebbe preferirla a tanti altri compendi di grammatica stancatori dei poveri discenti.

Fra le opere scolastiche ultimamente edite dal Paggi, di alcune delle quali ci rimane già occupati, notiamo la «Storia del Medio Evo» e la «Storia Moderna» del chiaro prof. Zella; gli «Elementi di Rettorica» del Rigutini, del quale sono pure adottate nelle scuole governative le due «Crestomazie», una per la prosa, l'altra per la poesia moderna. Poi gli «Elementi di aritmetica» del Pagnini, e l'«Abbaco» dello Steggi noto autore del «Metodo per insegnare in poco tempo a leggere e scrivere».

Dall'editore Paggi di Firenze si possono avere, per esame, senza spesa, le opere scolastiche della sua riputatissima casa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 2-3	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.5	751.8	752.8	753.9
Umid. relat.	56	51	37	68
Stato di cielo	misto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	N
Vento vel. kilom.	0	0	0	3
Term. centig.	—1.2	2.1	—0.2	—0.7

Temperatura (massima 3.1 / minima —4.5)

Temperatura minima all'aperto —4.8

Minima esterna nella notte: —5.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 2 febbraio 1888).

Europa pressione bassa Russia e penisola iberica, elevata altrove.

Italia, Austria e Germania 765, Manica 766 Gibilterra 758, Pietroburgo 751.

Italia 24 ore barometro salito dovunque da 5 a 7 m.m. e da 8 a 11 sud.

Pioggie qualche leggiera nevicata, Italia superiore qualche pioggia versante Tirreno, temperatura salita Italia superiore e diminuita continente.

Stamane cielo coperto nord centro, neve a Modena, sereno nuvoloso a sud.

Venti deboli da est tirreno, di ovest Adriatico jonio, 761 Sardegna 763 Genova, Livorno, Civitavecchia 765.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli e freschi a levante, cielo coperto.

Nord vario sud qualche pioggia.

Temperatura bassa sull'Italia superiore aumentata sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

L'attore X. è dotato da madre natura di un paio di piedi di una lunghezza fantastica.

Un giorno si ferma da un lustrascarpe il quale incomincia il suo fastidioso mestiere.

Pel primo piede tutto procede bene, ma arrivato al secondo, stancato di forze il lustrascarpe esclama:

— ..... Infedelmia, vi rinuncio; preferisco piuttosto lucidare un appartamento.

SCIARADA

Fra' dei pugni
Trovi i *secondi*
Il *primo* è lettera,
Gli *intier* giocondi.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Caval-conti

Gli ungheresi e la China.

Il *Courier de l'Orient* pubblica la storia seguente circa le antiche relazioni fra gli ungheresi od *Unni* e il *Celeste* impero:

L'imperatore chinese Oco Kun si trovò costretto a far la pace cogli Unni, *che domandarono come prova delle sue intenzioni pacifiche la più bella delle sue mogli.*

Il imperatore aveva 800 mogli e fece fare i loro ritratti da un pittore famoso.

Le donne fecero al pittore dei doni acciocchè le dipingesse bene; ma Bontà, la più bella di tutte, non volle dargli nulla. Il pittore, per vendetta, fece il ritratto di Bontà più brutto di tutti.

Quando l'imperatore Oco Kun fu costretto a cedere una delle sue mogli, ripassò questi ritratti e il modo a prendere. Egli rimase subito colpito dal ritratto di Bontà e disse: «Essa è evidentemente la più brutta; *mandatela agli Unni*».

Gli emissari Unni se ne andarono contentissimi del loro acquisto. Ma l'imperatore, accortosi dell'inganno, si vendicò facendo trucidare il pittore.

Filantropia.

La *Pall Mall Gazette* cita l'esistenza a Boston di una donna la cui filantropia è veramente eccezionale.

Essa si chiama Elisabetta Tompson; essa ha una entrata di 10,000 sterline (250,000 lire) all'anno, che incassa a rate trimestrali; ma quando si avvicina *la fine del trimestre, essa si riduce sempre senza un centesimo.*

Essa non ha figli, non ha casa di proprio, non tiene carrozza, non va mai al teatro, non ha letto che due romanzi in vita sua e non ha mai posseduto che un abito di velluto.

Spende il suo tempo e il suo denaro in carità, e ciò senza farsi conoscere dalle persone che beneficia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 28 gennaio, n. 64 contiene:

Il Sindaco del Comune di Sesto al Reghena avvisa che venne depositato presso quell'ufficio municipale il piano parcellare con l'elenco delle ditte da espropriarsi per la costruzione di una strada parallela alla *ferrovia così detta* Portogruaro-Casarsa, per l'accesso ai terreni posti a sinistra della strada ferrata stessa, e che detti atti resteranno depositati a quest'ufficio per giorni 15.

— Il Municipio di Talmassons avvisa che a tutto il 29 febbraio è aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgo Ostetrica di quel Comune col è annesso l'annuo onorario di l. 2700 pagabile in rate mensili postecipate.

— Bucco Anastasia, quale rappresentante i minori figli Lucia, Giacoma e Guglielmo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata *dal padre dei medesimi* Fontana Giov. Batt. fu Pietro decesso in Andreis *senza* testamento nel dì 11 maggio 1886.

— A richiesta dei conti Nicolò ed Antonio Papadopoli di Venezia, l'usciere ha citato Cesare Sinigaglia fu Ermanno assente e d'ignota dimora a comparire avanti il Tribunale di Udine all'udienza 20 marzo 1888 ore ant., perchè in suo confronto sia autorizzata la vendita dei seguenti immobili siti in mappa di Gonars, Fauglis, Porpetto, Chiarisacco e Castions di Strada.

— Il Sindaco del Comune di Socchieve rende noto che sono depositati in quell'ufficio municipale per quindici giorni il piano parcellare e la tabella descrittiva dei terreni posti nel comune di Socchieve e da occuparsi per la costruzione del tronco V da Socchieve ad Ampezzo strada Nazionale Carnica numero 1.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.80 a 95.95 1 luglio 93.63 a 93.78 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto da —.— a —.— Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.75 a 203.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 125.10 a 125.40 e da 125.30 a 125.60 Francia 3 da 101.60 a 101.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.48 a 25.57 Svizzera 4 101.50 a 101.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.50 — 203. — a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 2

Rendita Ital. 95.97 — — 92 — — Merid. —.— a —.— Cambi Londra 25.56 — 52 1/2 Francia da 101.87 1/2 80 Berlino da 125.85 80

FIRENZE, 2

Rend. 96.07 1/2 — Londra 25.52 — Francia 101.85 — Merid. 801.50 — Mob. 1025.75

GENOVA, 2

Rendita italiana 95.95 — — — Banca Nazionale 2146. — Credito mobiliare 1020.— Merid. 800.— Mediterranee 609.50

ROMA, 2

Rendita italiana 95.95 — Banca Gen. 675.—

BERLINO, 2

Mobiliare 188.50 Austriache 85.10 Lombarde 138.70 Italiane 94.50

VIENNA 2

Mobiliare 269.10 Lombarde 88.25 Ferrovie Austr. 214.30 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Publ. 50.15 Cambio Londra 126.50 Austriaca 80.10 Zecchini imperiali 5.97

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 85.30 — Rendita 4 1/2 106.52 Rendita italiana 93.70 Londra 25.24 1/2 — Inglese 102. 3/4 Italia 1.3/4 Rend Turca 14.15

LONDRA 1

Italiano —.— Inglese 102. 3/4 — Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 93.75
Marchi 125.40 l'uno.

MILANO, 3

Rendita ital. 96.12 ser. 96.07
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 78.20
Id. austr. (arg. 80.15
Id. austr. (oro) 108.40
Londra 12.66 — Nap 10.— 1

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Febbraio 1888
» » **ORIONE** » 1 » »
» » **SIRIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8. Febbraio 1888
» » **GIAVA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 3/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 165

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America;

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la *sua azione corrosiva* e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* **L. 1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo **L. 1.50**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Elio-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100) tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco